



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 9 giugno 2009

Carceri- Padova :detenuto tenta di sequestrare un agente

“ Un detenuto 41enne di origine campane ha cercato, nella mattinata di ieri, di sequestrare l'agente addetto alla vigilanza tentando, inoltre, di farsi consegnare le chiavi della sezione. Solo la pronta reazione dell'agente ha evitato peggiori conseguenze”

Dell'episodio accaduto presso il carcere “Due Palazzi” di Padova ne da comunicazione il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO che aggiunge

“ Il detenuto ha aggredito alle spalle l'agente portandogli alla gola un rudimentale, ma affilato, taglierino costruito in proprio. Alla richiesta di consegna delle chiavi della sezione l'agente con un calcio ha spinto le stesse lontano ed è riuscito a divincolarsi attivando, poi, l'allarme generale. Tale detenuto già alcuni giorni indietro si era reso protagonista di minacce nei confronti di altro agente. Nonostante ciò, inspiegabilmente, non è stato ancora trasferito in altro, più idoneo, penitenziario. L'episodio di ieri è solo l'ennesimo atto di violenza perpetrato in danno di personale del penitenziario padovano. “

Sono ben cinque , a dire della UIL PA Penitenziari, negli ultimi giorni gli agenti costretti a subire minacce di morte da parte di detenuti

“ Abbiamo notizia – prosegue il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari – che sono cinque gli agenti costretti a collocarsi in malattia a seguito dello shock per le minacce di morte ricevute da detenuti ristretti a Padova. Questo è un dato che va immediatamente attenzionato e verificato, perché l'episodio di ieri potrebbe anche essere ascritto ad un progetto più ampio di destabilizzazione dell'ordine e della disciplina dell'istituto. Non ci pare il caso di riferirci ad un tentativo di evasione, anche se non è da escludere a priori. Siamo certi che la Procura della Repubblica e il DAP non mancheranno di approfondire e garantire i dovuti atti e provvedimenti consequenziali. La situazione di Padova è molto critica, non a caso qualche settimana fa le OO.SS. di categoria hanno manifestato e denunciato le gravi carenze operative aggravate da una penalizzante deficienza organica . D'altro canto quando si vuole far prevalere, sempre comunque e ad ogni costo, le ragioni del trattamento sulle necessarie ragioni della sicurezza non può non accadere quanto sta accadendo ai “Due Palazzi”. Sollecitare, quindi il Dipartimento e il Provveditorato ad una immediata verifica ispettiva sulla conduzione dell'istituto ci appare il minimo. “

CARCERI: UIL, A PADOVA DETENUTO TENTA SEQUESTRO AGENTE**CARCERI: UIL, A PADOVA DETENUTO TENTA SEQUESTRO AGENTE**

(AGI) - Roma, 9 giu. - Un detenuto 41enne di origine campane ha cercato di sequestrare l'agente addetto alla vigilanza tentando di farsi consegnare le chiavi della sezione. L'episodio, reso noto dalla Uil Pa penitenziari, e' accaduto presso il carcere Due Palazzi di Padova ieri mattina. Il leader del sindacato, Eugenio Sarno, riferisce, con una nota, che "il detenuto ha aggredito alle spalle l'agente portandogli alla gola un rudimentale, ma affilato, taglierino che aveva costruito da se'. Alla richiesta di consegna delle chiavi della sezione l'agente con un calcio ha spinto le stesse lontano ed e' riuscito a divincolarsi attivando, poi, l'allarme generale". Il detenuto, spiega la Uil penitenziari, gia' alcuni giorni fa si era reso protagonista di minacce nei confronti di un altro agente, ma "nonostante cio', inspiegabilmente - osserva Sarno - non e' stato ancora trasferito in altro, piu' idoneo, penitenziario". Il sindacato rileva dunque che "l'episodio di ieri e' solo l'ennesimo atto di violenza perpetrato in danno di personale del penitenziario padovano: sono ben cinque gli agenti costretti a collocarsi in malattia a seguito dello shock per le minacce di morte ricevute da detenuti". Sarno si dice certo che "la Procura della Repubblica e il Dap non mancheranno di approfondire e garantire i dovuti atti e provvedimenti consequenziali", ma "la situazione di Padova e' molto critica, non a caso qualche settimana fa le organizzazioni sindacali di categoria hanno manifestato e denunciato le gravi carenze operative aggravate da una penalizzante deficienza organica. D'altro canto quando si vuole far prevalere, sempre comunque e ad ogni costo, le ragioni del trattamento sulle necessarie ragioni della sicurezza non puo' non accadere quanto sta accadendo ai 'Due Palazzi'. Sollecitare, quindi il Dipartimento e il Provveditorato ad una immediata verifica - conclude il leader della Uil penitenziari - ispettiva sulla conduzione dell'istituto ci appare il minimo". (AGI) Red/Oil 091508 GIU 09 NNNN

24 consigli
per diminuire
fino al 30%
il costo dell'energia
nella tua famiglia.



www.eni.it



ORENOVE



SERA



PARLAMENTO

AZIENDE

DIPLOMATICO

COOPERAZIONE

AMBIENTE ED ENERGIA

AGROALIMENTARE

ARTICOLI

edizione completa

[Stampa l'articolo](#)

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

POL - Carceri, Sarno (Uil Pa): Ispezionare istituto Padova

Roma, 9 giu (Velino) - "Un detenuto 41enne di origine campane ha cercato, nella mattinata di ieri, di sequestrare l'agente addetto alla vigilanza tentando, inoltre, di farsi consegnare le chiavi della sezione. Solo la pronta reazione dell'agente ha evitato peggiori conseguenze". Lo ha detto il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno, commentando l'episodio accaduto al carcere "Due Palazzi" di Padova. "Il detenuto - ha spiegato - ha aggredito alle spalle l'agente portandogli alla gola un rudimentale, ma affilato, taglierino costruito in proprio. Alla richiesta di consegna delle chiavi della sezione l'agente con un calcio ha spinto le stesse lontano ed è riuscito a divincolarsi attivando, poi, l'allarme generale. Tale detenuto già alcuni giorni indietro si era reso protagonista di minacce nei confronti di altro agente. Nonostante ciò, inspiegabilmente, non è stato ancora trasferito in altro, più idoneo, penitenziario. L'episodio di ieri è solo l'ennesimo atto di violenza perpetrato in danno di personale del penitenziario padovano".

"Abbiamo notizia - ha aggiunto il segretario generale della Uil Pa Penitenziari - che sono cinque gli agenti costretti a collocarsi in malattia a seguito dello shock per le minacce di morte ricevute da detenuti ristretti a Padova. Questo è un dato che va immediatamente attenzionato e verificato, perché l'episodio di ieri potrebbe anche essere ascritto ad un progetto più ampio di destabilizzazione dell'ordine e della disciplina dell'istituto. Non ci pare il caso di riferirci ad un tentativo di evasione, anche se non è da escludere a priori. Siamo certi che la procura della Repubblica e il Dap non mancheranno di approfondire e garantire i dovuti atti e provvedimenti consequenziali. La situazione di Padova è molto critica, non a caso qualche settimana fa le Oo.Ss. di categoria hanno manifestato e denunciato le gravi carenze operative aggravate da una penalizzante deficienza organica. D'altro canto quando si vuole far prevalere, sempre comunque e ad ogni costo, le ragioni del trattamento sulle necessarie ragioni della sicurezza non può non accadere quanto sta accadendo ai 'Due Palazzi'. Sollecitare, quindi il dipartimento e il provveditorato ad una immediata verifica ispettiva sulla conduzione dell'istituto ci appare il minimo".

(com/adf) 9 giu 2009 13:23

AGGIUNGI AI PREFERITI

RICERCA | [AVANZATA](#)

Cerca

TUTTE LE NEWS

DOCUMENTI

[Tutte le categorie](#)

il ciak d'oro alla carriera

9 giu 13:14 (SPE)**Roma**, Ascolti satellite, in 390 mila per "Il cacciatore di aquiloni" **Tutti gli articoli :****Scarica il VELINO BOX**

373/2009/SR

09/06/2009

*Al Provveditore Regionale dell'Amm.ne
Penitenziaria per il Triveneto
Dirigente Generale
Dott. Felice BOCCHINO
PADOVA*

E, per conoscenza

*Alla Direzione della Casa di Reclusione
Dott. S. PIRRUCCIO
PADOVA*

*Alla Segreteria Generale S.A.P.Pe.
Via Trionfale, n° 79/a
00136 - ROMA*

*Alla Segreteria Generale UIL-PA
ROMA*

Oggetto: Casa di Reclusione Padova – Aggressione Personale di Polizia Penitenziaria.

In data 08 giugno 2009, come ampiamente preannunciato dalla totalità delle OO.SS, promotrici, nell'ultima settimana di maggio, di diverse manifestazioni di protesta, atte a denunciare lo stato di insicurezza in cui lavora il personale di Polizia Penitenziaria della Casa di Reclusione di Padova, è successo l'ennesimo episodio di violenza nei confronti di un agente di Polizia Penitenziaria a opera di un detenuto.

Poiché a essere Profeti in patria propria, sembra esclusività delle OO.SS che, a più riprese, per l'appunto, hanno denunciato uno stato di cose che se non adeguatamente fronteggiate non possono che peggiorare; di fatto, l'episodio accaduto in data di ieri, non è stato altro che la conferma di quanto preventivato nelle ultime settimane del mese appena trascorso.

In verità, l'episodio di violenza a danno di un collega della Polizia Penitenziaria, è il sesto (con già tre agenti posti in aspettativa per motivi di salute) in pochi giorni ma, questa volta, il pericolo in cui si è trovato a operare il mal capitato poliziotto, ha in sé una aggressività e una violenza frutto di una vera premeditazione finalizzata a chissà quale scopo. Nelle migliori previsioni, viene da pensare che forse lo scopo era quello di creare subbuglio all'interno della sezione detentiva o, forse, quello di sequestrare l'agente per sottrargli le chiavi delle celle e, comunque qualunque sia stato lo scopo "dell'ergastolano", le conseguenze erano ad ogni modo poco rassicuranti.

(Segue documento)

Se l'episodio in questione, è stato quasi subito circoscritto, è stato solo grazie alla prontezza professionale e all'avvedutezza della giovane unità del Corpo e non certo per una nuova organizzazione del lavoro, attuata dalla dirigenza della Casa di Reclusione di Padova a seguito di quanto rappresentato, in più occasioni, sia da quasi tutti i sottufficiali di Polizia Penitenziaria, in servizio presso il più volte citato istituto, che unanimemente dalle OO.SS.. In verità, dopo l'incontro avuto con la S.V. in data 22 maggio u.s. e aver preso atto della serietà e criticità di quanto in discussione, nulla è stato fatto dalla suddetta A.D. per prevenire simili episodi, se non quello di sopprimere ferie, riposi e sottoporre, i soliti ignoti, a turni massacranti.

Per quanto sopra, le scriventi OO.SS chiedono alla S.V. se e quali provvedimenti intenda prendere, considerata l'evidente inerzia e la sottovalutata considerazione della questione de quo.

Alle Segreteria Generale consorelle, che leggono per conoscenza, si'invia la presente anche quale sollecito alla già richiesta, presso gli uffici dipartimentali, di istituire un tavolo tecnico per la discussione e soluzione dell'emergenza carceri Triveneto.

Nell'attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale
(Giovanni VONA)

Il V. Segretario Regionale
(Francesco LAURIOLA)

(Fine documento)